

DICHIARAZIONE DI INTERNI

∩ Thymos Books

Henry Corbin possedeva il grande dono di farci esperire pensieri provenienti da un'altra lingua e da un'altra cultura come se fossero pensieri del nostro stesso cuore. Egli parlava da dentro le sue parole; era le sue parole. Questa potenza immaginativa e retorica è la himma, di cui così scrive Corbin nel suo studio su Ibn 'Arabi: "Questa potenza del cuore è espressa in modo specifico dalla parola himma, un termine al cui contenuto si avvicina sempre di più di ogni altra parola greca enthymesis, che designa l'atto del meditare, concepire, immaginare, progettare, desiderare ardentemente: cioè avere (una cosa) presente nel thymos, che è forza vitale, anima, cuore, intenzione, pensiero, desiderio".

James Hillman, *Il cuore prigioniero*

Dichiarazione di Interni. Atlante di parole e immagini
a cura di Marco Borrelli, Luca Galofaro, Alessandro Valenti

Design-Driven Research in Teaching Interiors as an Expanded Field, 01

Comitato scientifico

Gennaro Postiglione (direttore)

Daniel Cid Moragas

Thierry Lagrange

Alessandro Valenti

Jurjen Zeinstra

Politecnico di Milano (IT)

Southampton University (UK)

KU Leuven-Sint Lukas Campus-Ghent (BE)

Università di Genova (IT)

TU Delft (NL)

Coordinamento e Segreteria Scientifica

Davide Tommaso Ferrando

Enrico Miglietta

Elena Montanari

Viviana Saitto

Francesca Serrazanetti

Libera Università di Bolzano (IT)

Politecnico di Milano (IT)

Politecnico di Milano (IT)

Università di Napoli Federico II (IT)

Politecnico di Milano (IT)

I volumi pubblicati in questa collana vengono sottoposti a procedura di peer-review.

È vietata la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, di ogni elemento e contenuto del presente libro ad eccezione delle riproduzioni effettuate per uso esclusivamente personale.

Eventuali errori o omissioni riguardo ai copyright delle illustrazioni saranno corretti nella prossima ristampa.

© spaziovirgola, 2022

Prima edizione italiana, dicembre 2022

ISBN 978-88-32072-28-0

∩ Thymos Books è un marchio registrato dell'ass. culturale spaziovirgola Napoli, Italia

www.thymosbooks.com

**Dichiarazione di
interni**

**Atlante di parole e
immagini**

**a cura di
Marco Borrelli
Luca Galofaro
Alessandro Valenti**

Indice

6. Premessa
Marco Borrelli, Luca Galofaro, Alessandro Valenti

8. La casità delle case
Alessandro Valenti

10. Interni, sentire, allestire
Marco Borrelli

12. Oggetti e territorio
Luca Galofaro

14. Atlante di parole e immagini

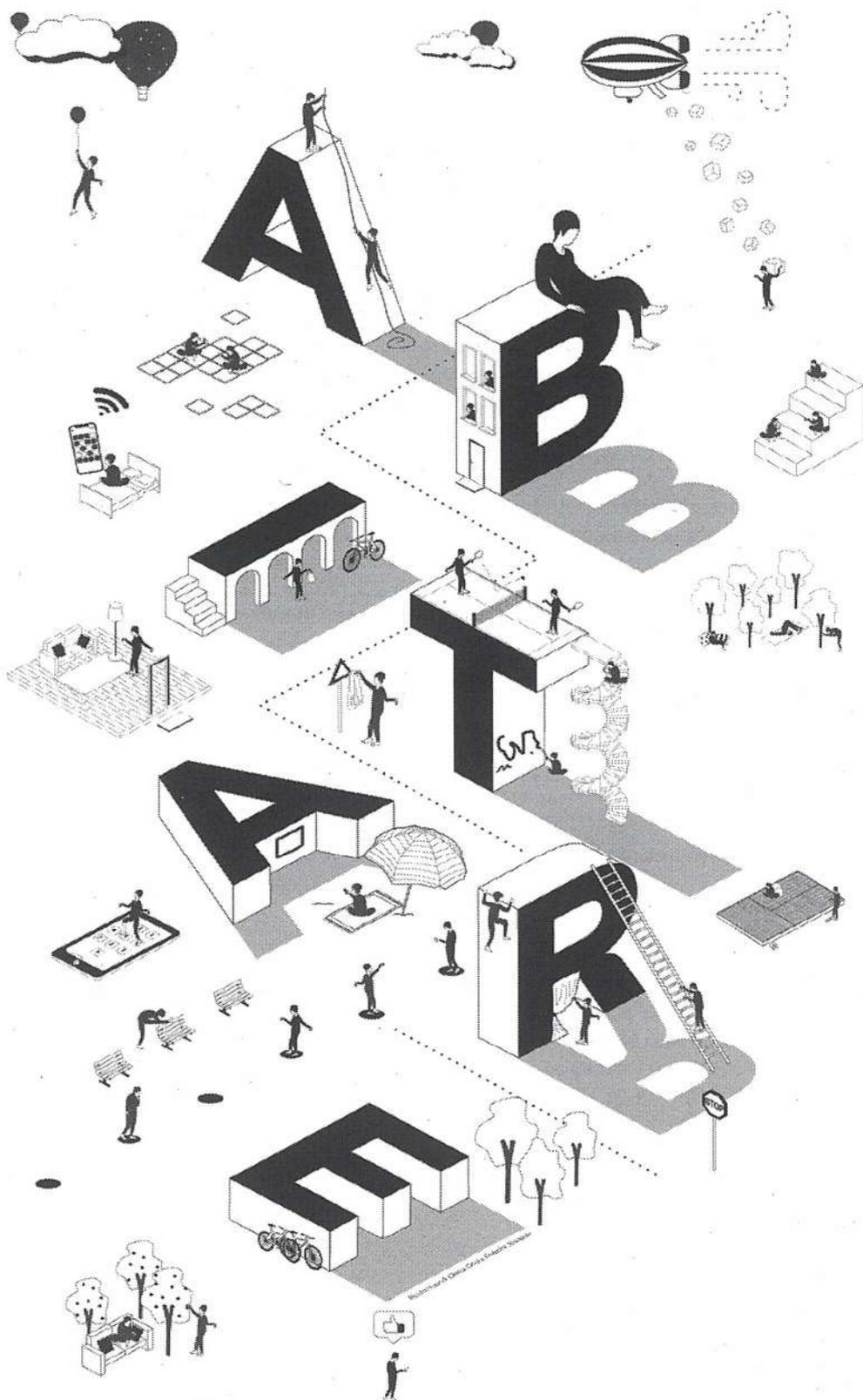
Abitare di Michela Bassanelli
Allestimento di Marco Borsotti
Archivio di Mariella Brenna
Beaux-Arts di Pier Federico Caliarì,
Greta Allegretti
Collezione di Silvia Cattiodoro
Comunicazione di Giulia Menziotti
Comunità di Anna Barbara
Contesto di Marta Averna
Corpo di Arnaldo Arnaldi,
Davide Fabio Colaci
Critica di Imma Forino
Curare di Roberto Gigliotti
Disegno di Roberto Rizzi
Esperienza di Pierluigi Salvadeo
Esporre di Guido Morpurgo
Fenomenologia di Nicola Flora
Flessibilità di Santi Centineo
Gesto di Roberto Rizzi
Glossario di Elena Montanari
Housing di Viviana Saitto
Identità di Marco Borrelli
Interiorità di Bruna Sigillo
Interni di Imma Forino,
Francesca Rapisarda
Internità di Michele Ugolini
Luce di Filippo Lambertucci
Materialità di Rosa Pagliarulo
Memoria di Paolo Giardiello

Misura di Andrea Grimaldi
Modello di Marta Averna
Museo di Luca Basso Peressut,
Cristina F. Colombo
Narrazione di Paola Guarini
On-life di Laura Arrighi,
Alessandro Valenti
Partecipazione di Lola Ottolini
Pensiero di Michele Marelli
Percezione di Simona Canepa
Postumano di Jacopo Leveratto
Prossimità di Lavinia Dondi
Rigenerazione di Giampiero Bosoni,
Chiara Lecce, Ico Migliore
Riparo di Marco Borrelli
Riuso di Anna Anzani
Sensi di Anna Barbara
Situazionismo di Davide Servente
Soglia di Antonella Yuri Mastromattei,
Cristina F. Colombo
Stanza di Maria Gelvi
Struttura di Maria Claudia Clemente
Tattile di Francesca Iaruso
Transcalare di Alessandro Valenti
Trasformazione di Gioconda Cafiero
Uomo di Stefania Varvaro
Welfare di Gennaro Postiglione
Zona di Luca Galofaro

116. Atlante dei libri

120. Internità degli Interni
Gennaro Postiglione

124. Biografie



Federica Sirangelo, Chiara Crisà, *Abitare 2020: un nuovo paesaggio domestico per San Gottardo 18 a Milano*, Tesi di Laurea, a. a. 2020-21, Politecnico di Milano, relatore prof. Pierluigi Salvadeo.

Esperienza

Oggi, la maggior parte delle persone, quantomeno in Occidente, ha ormai assunto l'idea di essere al centro di una rivoluzione del modo di abitare il mondo. È una rivoluzione politica e sociale, ma sicuramente è anche una rivoluzione tecnologica, e non vi è dubbio che quest'ultima si porta dietro un altro sovvertimento che si potrebbe definire di tipo comportamentale e più legato alla sfera personale degli individui. Sono cambiati i nostri gesti, abbiamo modificato la sequenza delle nostre azioni quotidiane, non ci relazioniamo più alle cose e alle persone nello stesso modo di prima. Tra le conseguenze di tutto ciò, dobbiamo riconoscere che qualcosa si è modificato anche nello spazio nel quale viviamo o nel quale vorremmo vivere. In breve, oggi, è cambiata la nostra idea di esperienza. Una nuova e diversa postura mentale connota ormai ogni nostra azione, anche la più quotidiana, facendoci interrogare su quale debba essere la natura degli spazi che a queste diverse azioni potrebbero corrispondere. Come viaggiamo? Come lavoriamo? Come ci relazioniamo con gli altri? Come riposiamo? Come abitiamo nelle nostre case? Domande le cui risposte possono essere date soltanto riconoscendo nuovi e diversi modi di fare esperienza. È andata anche in crisi la relazione classica tra azione e spazio, ma anche tra tempo e spazio, mostrandoci l'immagine di una città de-territorializzata per spettatori, che come sostiene Arjun Appadurai, abitano un mondo mutevole nel quale agiscono simultaneamente i residenti, i turisti, gli immigrati, i rifugiati, i lavoratori ospiti, ma anche gli innumerevoli media costituiti da complicati repertori di immagini nelle quali si mescolano il mondo delle merci, delle notizie e della politica, supportate da un complesso repertorio di schermi elettronici, ma anche di supporti in celluloidi e di stampe riprodotte a qualunque scala, dal flyer al cartellone pubblicitario¹.

È uno spazio mentale che si fa luogo, un tipo di spazio, quello nel quale siamo sempre più abituati a stare, che per sua natura è inclusivo e capace di riassumere in sé categorie molto differenti. Sovrapponiamo tranquillamente lo spazio reale e quello virtuale, e all'interno di essi riusciamo indifferentemente a svolgere azioni che si sommano con naturalezza una all'altra o che sfumano una nell'altra. In poche parole, sembra che si siano rotti i confini tra i diversi ambiti, dove alle semplici nozioni di esterno e interno, di dentro e fuori, di architettura e oggetto, si sono aggiunte altre categorie, meno spaziali e più esperienziali, meno palpabili e più immateriali. Insieme ad esse cambiano i ruoli del progettista e dell'utente che tendono a fondersi uno nell'altro, incentivando il progetto di architettura a caricarsi di un nuovo e più completo carattere curatoriale. Oggi le condizioni d'uso dello spazio debordano rispetto allo spazio stesso,

come se il tempo dell'azione corresse ad una velocità diversa rispetto tempo espresso dal luogo che la contiene. La materia non ha più l'aspetto tattile e volumetrico che solitamente le veniva attribuito consentendoci di abitare simultaneamente realtà di diversa natura. Sfumano pertanto i perimetri entro i quali solitamente si articolano i processi di progettazione dell'architettura, consentendo a differenti discipline di sovrapporsi una all'altra espandendo la loro influenza oltre i limiti abituali. In breve, si è ormai delineata una diversa idea di abitare che costringe l'architetto a estendere la propria ricerca oltre i consueti confini disciplinari per cercare di immaginare altri spazi e nuove esperienze.

1. Arjun Appadurai, *Modernity at Large: Cultural Dimension of Globalization*, University of Minnesota Press, Minneapolis 1996.

Dipartimento DASTU. Il suo campo di ricerca è la cultura degli interni, all'intersezione tra persone, luoghi e pratiche, intersecando architettura, etnografia e cultura materiale. Lo stesso background teorico alimenta anche la sua attività di ricerca progettuale incentrata sul riuso adattivo del patrimonio minore e trascurato. Per lui, la ricerca e l'insegnamento sono parte integrante della pratica progettuale (www.lablog.org.uk).

Francesca Rapisarda,

Architetto e PhD, dal 2007 è docente a contratto prima in Architettura degli Interni, poi in Architettura del Paesaggio e infine in Allestimento al Politecnico di Milano. È stata inoltre tutor nel 2008 per il Master IDEA in *Exhibition Design, l'architettura dell'Esporre* e dell'International workshop *Cluster Coffee*, Politecnico di Milano - Expo Milano 2015. Negli anni ha sviluppato un'esperienza professionale significativa: formata in Studio Cerri & Associati, ha poi seguito alcuni progetti per lo Studio Migliore+Servetto. Dal 2007 ha sviluppato e seguito molteplici progetti personali in particolare nel campo degli interni (interventi residenziali, turistico ricettivi, espositivi, punti vendita e spazi aziendali del settore vitivinicolo).

Roberto Rizzi,

Architetto, PhD in Architettura degli interni e allestimento, Professore associato nella stessa disciplina presso il Politecnico di Milano, dove svolge attività didattica e di ricerca storico-critica e progettuale nel campo del prodotto d'arredo, della residenza e dei luoghi per lo scambio e l'integrazione culturale nella società multietnica. È membro del gruppo di ricerca Prin 2015 *Transatlantic Transfers: the Italian presence in post-war America*.

Viviana Saitto

Ricercatore a tempo determinato (RtdA) di Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha collaborato con la Fonda-

zione Adriano Olivetti nell'ambito del programma Nuovi Committenti (2012-2015) e svolto attività di ricerca e didattica come docente a contratto (SSD ICAR/16) presso il suddetto Dipartimento (2013-2019). Le sue ricerche vertono sull'allestimento, l'arte pubblica, lo spazio urbano e il social housing, tra queste si segnala: *Senza titolo. Arte, spazio pubblico e identità collettiva* (2018), *Utopia srl. Icone sconfitte dell'Housing sociale* (2018).

Pierluigi Salvadeo,

PhD. Professore Ordinario nella Scuola di AUIC del Politecnico di Milano. Coordinatore del CdS Magistrale ACI/BEI e della Doppia Laurea Xi'an Jiaotong-Polimi. Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato AUID. Autore di diverse pubblicazioni con case editrici nazionali ed estere. Partecipa a diversi concorsi e premi di architettura nazionali ed internazionali. Nel 2018 vince il "Premio Compasso d'Oro".

Davide Servente,

Architetto, PhD, è ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università di Genova e fondatore del collettivo di ricerca ICAR65. È membro del comitato editoriale della rivista «GUD» e dei comitati scientifici dell'international journal «Seascape» e della collana Percorsi di Architettura edita dalla Genova University Press. Ha ricoperto il ruolo di co-guest editor del numero monografico sulla città di Chicago della rivista «Area». Per Sagep Editori ha pubblicato i volumi *Il Museo PopUp. Arte pubblica e spazio urbano* e *Abitare nel Tempo. Venti ville del Novecento*.

Bruna Sigillo,

Architetto, PhD, docente a contratto di Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura, Federico II. Conseguisce il Dottorato Internazionale in Filosofia dell'interno architettonico lavorando sul tema degli Spazi di relazione: Interiorità e valori condivisi. Coniuga l'attività di ricerca accademica alla libera professione. Dal 2009 collabora alle attività didattiche e di ricerca del SSD ICAR/16 presso il Di-

partimento di Architettura di Napoli. Partecipa a convegni e seminari nazionali e internazionali.

Michele Ugolini,

Michele Ugolini, Professore associato e PhD in Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Tiene i laboratori di Progetto e Arredo degli Spazi Aperti e di Progettazione dell'Architettura degli Interni e Conservazione del costruito. In collaborazione con diversi enti e istituzioni lavora a ricerche nazionali e internazionali, in Iran e Mozambico. Si occupa di rigenerazione di spazi pubblici urbani e di paesaggio con approfondimenti analitici e progettuali ponendo particolare attenzione al rapporto tra piccola e grande misura e alla relazione con l'acqua. Le ultime ricerche sono indirizzate sui temi della salute affrontati nella relazione tra spazi interni e spazi aperti. Ha ottenuto diversi riconoscimenti nell'attività professionale.

Alessandro Valenti,

Architetto, Master a Barcellona e PhD in Italia, è Professore associato di Architettura degli Interni presso l'Università di Genova e *guest professor* presso la BUCT di Beijing. Suoi articoli sono stati pubblicati su riviste internazionali come «Abitare», «Costruire», «Interior Design», «Interni», «Materia». Ha altresì curato numeri monografici per «AU» e «AREA» e firmato rubriche ed editoriali per «Case da Abitare» e «Casabella». Già editor at large di «Casamica», attualmente è digital director di «Elle Decor Italia». Autore di saggi e libri, è direttore della collana scientifica De_Signs di Sagep e membro di comitati editoriali di riviste universitarie («Mugazine», «GUD»).

Stefania Varvaro,

PhD in Architettura degli Interni e Allestimento dal 2007 presso il Politecnico di Milano dove insegna Progettazione dell'Architettura degli Interni e conduce ricerche nell'ambito degli interni, dell'allestimento e del progetto nel costruito storico. Negli ultimi anni ha

approfondito tematiche legate agli spazi aperti e lavorato a ricerche in contesti internazionali come Iran e Mozambico. Svolge attività professionale nel campo della progettazione urbana, architettonica e degli interni.

Nel novembre 2021 si è svolto online il convegno nazionale *Dichiarazione di Interni: la didattica nelle scuole di Architettura e Design*, organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Docenti ICAR/16. Strutturato in tre sezioni tematiche (*Abitare, Allestire, Territorio*) più una mostra digitale tuttora navigabile, il convegno è nato dalla volontà di avviare una riflessione interna all'area e di promuovere un confronto su scala nazionale intorno ai temi e ai metodi della didattica. L'obiettivo era quello di restituire la molteplicità dello scenario attuale, evidenziando traiettorie ed eventuali linee comuni, dichiarando la propria visione relativa all'insegnamento di uno specifico tema delle discipline degli Interni. A un anno di distanza, sotto forma di *spin-off* editoriale, esce da quell'esperienza una raccolta di pensieri, idee e intenzioni, messe in fila in un atlante di parole e di immagini che illustrano la didattica degli interni nelle scuole di architettura e design italiane. Il risultato è un'istantanea che fotografa quella che è la situazione presente, punto di partenza per ulteriori riflessioni e conversazioni, e non punto di arrivo.

€ 15,00

ISBN 978-88-32072-28-0

